DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

LA FIOM PRENDE POSIZIONE SUL FONDO PER L'INDUSTRIA MECCANICA

Quattro proposte dei metallurgici in difesa delle industrie minacciate

Lotta contro le smobilitazioni da Napoli all'Abruzzo e alla Toscana
Sciopero al Tesoro e alla Corte dei Conti e negli Appalti Ferroviari

La liquidazione del FIM è stata oggetto domenica a Milano di approfondito esame nel corso della riunione indetta dalla FIOM e alla quale hanno partecipato i rappresentanti delle Commissioni Interne e dei C.d.G. delle aziende finanziate dal FIM e i segretari della FIOM delle località dove tali aziende hanno sede.

Nella mozione votata al termine della discussione viene energicamente criticata sia la decisione di affidare le aziende controllate dal FIM ad un ente come l'ARAR, sia il modo come il FIM è stato gestito. Il Fondo per l'Industria Meccanica, dice la mozione, non ha adempiuto ai suoi scopi «per la mancanza di tempestività dei finanziamenti, per l'eccessivo spezzettamento degli stessi e per il sistema adottato di erogazione dei finanziamenti non sulla base di organici programmi produttivi, ma prevalentemente per fronteggiare situazioni contingenti e per liquidare passività precedentemente accumulate dalle gestioni padronali». Tutto ciò in contrasto con quanto più volte era stato indicato e sostenuto dalla FIOM, la cui richiesta di controllo sui finanziamenti da parte dei lavoratori, avanzata fin dal settembre del 1947, è stata recisamente respinta dal governo.

Il Convegno di Milano ha presentato perciò quattro proposte. Primo: la costituzione di una commissione d'inchiesta sull'attività del FIM, composta da rappresentanti del governo, del Parlamento, dei lavoratori e degli industriali. Secondo: l'immediato esame da parte del governo e dei sindacati della situazione relativa alle aziende controllate dal FIM; è stato dato mandato alle segreterie della CGIL e della FIOM di intervenire a questo scopo presso il governo. Terzo: la sospensione del provvedimento adottato dal CIR. Quarto, la pronta costituzione del Consiglio Nazionale dell'Economia e del Lavoro, per il necessario più ampio esame dei problemi economici, sociali e produttivi.

Va nuovamente sottolineato il quadro vastissimo delle lotte che sono state impegnate dai lavoratori in tutto il Paese per reagire alla nuova ondata di chiusure aziendali e licenziamenti apertasi in conseguenza della politica governativa. Sono piccole e medie aziende che, accanto alle grandi aziende del FIM, fanno le spese di questa politica depressiva. La protesta e la reazione dei lavoratori, i quali si battono per la conservazione del posto e del pane, ma anche per la produzione e per lo sviluppo dell'economia nazionale, è diretta contro i responsabili governativi e confindustriali di questo stato di cose.

Gli episodi sono numerosi: dalla *Florio* di Marsala alla *Rumianca* di Spello, le maestranze presidiano gli stabilimenti minacciati di chiusura. A Montevarchi, la polizia è intervenuta per sgomberare i lavoratori che presidiavano il pastificio *Pacini-Muratori;* di conseguenza ieri mattina gli operai della città hanno scioperato per un'ora. Anche a Spoleto è stata attuata mezz'ora di sciopero negli stabilimenti cittadini, a causa del licenziamento d'un membro della C. I. del Cotonificio. Ma la lotta di più larga portata è quella che da varie settimane si svolge nell'Aquilano e nel Teramano contro la smobilitazione dei cantieri *Terni-Opus-Ilet.* Da ieri mattina le popolazioni dei paesi da Campotosto a Montorio sono scese a valle per attuare lo sciopero a rovescio nei cantieri lasciati inattivi dalla *Terni.* In un convegno tenutosi a Crognaleto con la partecipazione dei dirigenti popolari della regione e delle Commissioni Interne dei cantieri *Opus-Ilet* è stato chiesto che non si proceda a nessun licenziamento, bensì ad ulteriori assunzioni di manodopera per lo sviluppo degli impianti idroelettrici. Grandissimo rilievo assume infine la lotta dei 3700 lavoratori di uno dei massimi complessi siderurgici d'Italia, l'ILVA di Bagnoli, dove sono minacciati — senza alcuna apparente giustificazione — 164 licenziamenti.

Si è svolta a Isola Liri la Conferenza di Produzione delle fabbriche tessili locali. E' stato constatato come la produzione media si mantenga uguale o superi quella del '47-'48 benchè l'orario sia ridotto (in genere 32 ore) e numerose maestranze siano state licenziate. Contro lo sfruttamento, le violazioni dei contratti di lavoro, i licenziamenti e il trattamento inumano usato alle gestanti è stata votata una mozione di protesta. La mozione rivendica inoltre una politica che accresca la produzione nel campo tessile, utilizzi in pieno gli impianti e venga incontro alle reali necessità delle popolazioni, specie del Mezzogiorno.

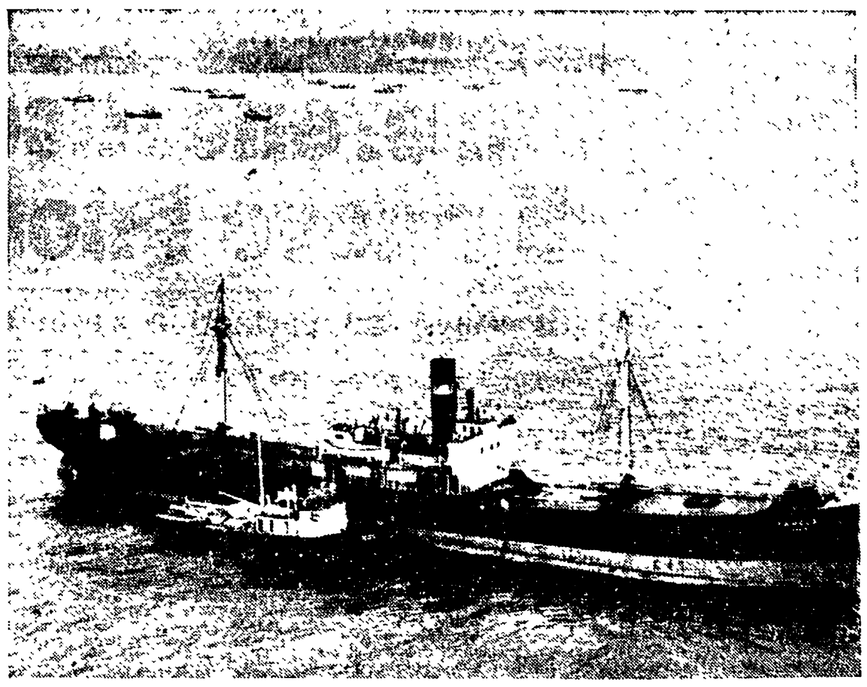
In campo nazionale viene annunciato per oggi e domani uno sciopero di 48 ore dei dipendenti del Tesoro e della Corte dei Conti, non essendo state accolte le loro richieste. Altro avvenimento sindacale di grande rilievo, l'inizio della lotta nazionale dei lavoratori degli Appalti Ferroviari contro i 4000 licenziamenti che li minacciano. L'agitazione si apre con uno sciopero di un'ora al giorno nelle città sede di compartimento.

Due crumiri arrestati per delitto di Porto Mantovano

MANTOVA, 22 — Oggi il giudice istruttore del nostro Tribunale dott. De Biasi ha dichiarato in arresto i due crumiri che hanno partecipato all'impresa delittuosa di Bandole Luigi Maffazzoli e Livio Zuffo.

I due che erano in istato di fermo hanno così raggiunto il Grazioli nelle carceri giudiziarie ed insieme a lui saranno giudicati a suo tempo per omicidio volontario e tentato omicidio.

Con l'arresto dei due crumiri vengono a cadere tutte le supposizioni più o meno inventate e più o meno calunniose che erano state fatte dalla stampa reazionaria in merito.



Uno dei pescherecci sovietici oggetto della grossolana montatura britannica

ISTERISMI DELLA PROPAGANDA PER "GIUSTIFICARE„ IL RIARMO

Provocatoria campagna in Gran Bretagna sul passaggio dei pescherecci sovietici

In una conferenza segreta i dirigenti laburisti hanno deciso di sospendere le nazionalizzazioni - Sostituzione dell'ambasciatore americano a Londra

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA, 22. — *30 navi di piccolo e medio tonnellaggio della flotta peschereccia sovietica, accompagnate da un mercantile, in viaggio dal Baltico al Mar Nero, sono passate attraverso la Manica.*

Quest'avvenimento de tutto ordinario, è stato sfruttato dalla stampa reazionaria inglese per inscenare una isterica campagna antisovietica con lo scopo di spaventare l'uomo della strada e di trovare una «giustificazione» alla febbrile corsa agli armamenti.

I giornali hanno perso ogni senso della proporzione e le notizie da essi riportate sono di natura apertamente provocatoria. Naturalmente le prime vittime sono stati i fatti. Lo stesso semplicissimo problema di contare le navi sovietiche si è dimostrato troppo arduo per la stampa borghese. Il «Daily Mail» parla di «almeno 16 navi russe» nella Manica, il «Daily Graphic» cita «decine di navi», mentre secondo il «Daily Herald» il canale pullula di navi sovietiche.

Taluni giornali, nel loro zelo antisovietico, hanno persino cercato di porre in relazione il passaggio dei pescherecci sovietici attraverso la Manica «con le prossime esercitazioni navali delle forze armate dell'Unione occidentale».

D'altra parte un portavoce dello Ammiragliato non ha potuto fare a meno di ammettere che il passaggio delle navi è assolutamente legale e non ha significato militare.

La propaganda di allarme antisovietica è sempre assai utile, del resto, quando si tratta di nascondere con il chiasso qualche mossa politica governativa poco accetta alla opinione pubblica. E' questo il caso oggi, quando cioè i dirigenti laburisti, riuniti in una conferenza segreta a Dorking, hanno deciso di sospendere le nazionalizzazioni.

Per due giorni di seguito infatti una sessantina di gerarchi laburisti si sono riuniti in una bellissima villa a Dorking, nelle campagne a sud di Londra. La conferenza, cui hanno partecipato tutti i ministri dell'attuale gabinetto Attlee, ad eccezione di Bevin, i dirigenti del Partito Laburista, un gruppo di deputati, i dirigenti dei Sindacati e del Movimento Cooperativo, è stato della massima importanza: in essa sono state prese alcune decisioni — come dice il comunicato ufficiale emesso al termine delle discussioni — su alcuni punti «vitali» della futura politica del Partito Laburista.

Non è difficile immaginare quanto le discussioni siano state influenzate e caratterizzate da tutto ciò che nella settimana scorsa fu deciso dalle varie conferenze atlantiche svoltesi a Londra, dove Acheson fece capire che il costo del riarmo dovrà ricadere in grande parte sulle «economie europee» anche a costo della loro ricostruzione: il Partito Laburista ha voluto essere perciò «all'altezza dei tempi» e il suo programma sarà «ispirato al massimo realismo».

La stampa conservatrice, naturalmente esplode d'entusiasmo: un breve esame dei «punti vitali» discussi a Dorking, come si palesano dalle indiscrezioni che sono riuscite a passare attraverso la cortina del segreto, ci spiega assai bene questa accoglienza entusiastica da parte dei circoli più reazionari britannici. La futura politica laburista non parlerà più — come abbiamo detto — di nazionalizzazioni: queste saranno abbandonate perchè, come dice il Manchester Guardian, «esse non sono più apparse politicamente desiderabili». La stessa nazionalizzazione delle industrie siderurgiche, che si trascina ormai da anni in attesa del decreto risolutivo, sarà definitivamente abbandonata. Severe critiche sono state fatte a Dorking alle nazionalizzazioni già fatte nel servizio medico nazionale e si sono proposte riforme che saranno prese «nella nuova atmosfera che si dovrà creare».

Il problema del blocco dei salari è venuto naturalmente sul tavolo; dopo gli impegni di Bevin alla conferenza dei dodici, era chiaro che non si poteva parlare di scongelamento dei salari; nel tentativo di dividere la classe operaia e frenare il movimento di rivolta, Cripps avrebbe suggerito un minimo aumento di cinque scellini per le categorie di operai che oggi hanno salari minimi, ma certamente sarà mantenuto un blocco assoluto per tutte le altre.

Il «Sunday Times» scrive stamane che «disgraziatamente le voci secondo cui l'Ambasciatore degli Stati Uniti a Londra Lewis Douglas, presenterebbe le sue dimissioni entro l'anno sono ben fondate». Il giornale afferma che egli intende dimettersi sia per ragioni di salute che a causa delle spese eccessive che la carica comporta. Secondo il giornale, vi sarebbe una divergenza di vedute fra la Casa Bianca e il Dipartimento di Stato circa la scelta del successore di Douglas. «Il Presidente Truman, scrive il giornale, ha promesso la carica a James Bruce, che è già stato Ambasciatore in Argentina e si è recentemente dimesso dal posto di «capo del coordinamento del PAM. Ma il Dipartimento di Stato è più che mai contrario alla pratica tradizionale di compensare con un posto di Ambasciatore i principali finanziatori del Partito democratico».

CARLO DE CUGIS

NELLA MATTINATA DI OGGI AL VIMINALE

Il Consiglio dei ministri convocato per ascoltare il rapporto di Sforza

Prossimo inizio del dibattito sulla politica estera al Senato
L'Opposizione chiederà conto degli impegni assunti a Londra

La settimana politica che è cominciata ieri sarà particolarmente importante. Questo è il giudizio dei cosidetti ambienti politici dove si attende con grande interesse che il ministro degli esteri — rientrato in serata da Londra — giustifichi in qualche modo di fronte al Parlamento e all'opinione pubblica la cessione che egli ha fatto di gran parte della sovranità nazionale a beneficio dei fautori di guerra americani.

Che uno stato di allarme e di ansietà si vada sempre più diffondendo, è dimostrato dalle ripercussioni che ha avuto l'articolo del compagno Togliatti, pubblicato domenica da l'*Unità*.

Tutta la stampa se ne è occupata riportandone ampi brani, e giornali governativi, non potendo controbbatterlo sul piano degli argomenti concreti, hanno tentato sciocchezze per travisarne il senso.

Commentato è stato anche un discorso di Pietro Nenni a Verona in cui il segretario del PSI, dopo aver affermato — a proposito della Conferenza di Londra — che i «clienti benevoli dell'America non si rendono conto che stanno prendendo impegni di cui saranno chiamati a rispondere, ha ribadito che la convivenza pacifica sarà possibile se gli Stati Uniti rinunceranno ad intervenire nelle faccende interne dei singoli Stati.

«Che i Paesi siano lasciati liberi di determinare il loro destino — ha detto Nenni — e la guerra sarà definitivamente scongiurata».

Sarà interessante sentire cosa risponderà Sforza agli argomenti dell'opposizione e con quali nuove sciocchezze «europeistiche» tenterà di mascherare l'enorme gravità degli impegni che a Londra qualcuno gli ha fatto firmare. Le prime indiscrezioni cominceranno a circolare fin da stamane quando al Viminale si riunirà il Consiglio dei Ministri per ascoltare appunto una relazione di Sforza sulla riunione a Londra. La riunione odierna del Consiglio servirà anche a preparare il dibattito di politica estera al Senato nel corso del quale (domani o dopodomani) il conte farà delle dichiarazioni sui risultati della Conferenza atlantica.

Il prossimo dibattito parlamentare servirà certo di orientamento all'opinione pubblica, ma è interessante vedere come anche un limitato e povero dibattito politico (quello che si è svolto al congresso del PRI) abbia confermato la gravità estrema della situazione. Nel corso del Congresso si era determinata una tale situazione di opposizione alla politica di collaborazione governativa che Pacciardi, per evitare di essere messo in minoranza, ha terrorizzato i delegati con la prospettiva di una guerra inevitabile e a breve scadenza.

«Quando penso — ha detto il focoso «colonnello» — che può succedere da un momento all'altro l'eventualità di una guerra, quando si ha la sensazione che l'immensa mole del mondo può precipitare da un attimo all'altro, per un qualsiasi incidente, voi, che vi soffermate sui problemi minori, mi fate l'effetto del marinaio che sta affogando e che cerca il berretto».

Nel suo furore di guerrafondaio, Pacciardi si è anche lasciato andare a dichiarazioni compromettenti, rivendicando a sè il merito di aver «imposto la partecipazione al patto atlantico» e lamentando le difficoltà che il governo incontra ancora nel rifornirsi di armi PAM. Con simili apocalittiche visioni e guasconate («Il PRI è uno dei pochi partiti italiani veramente granitici») Pacciardi ha confermato clamorosamente il giudizio che dava Togliatti sulla incoscienza dei motivi nostri governanti, ma è riuscito anche a prender la mano al Congresso e a far prevalere la corrente ministeriale rappresentata da lui e La Malfa.

Il povero Parri, invece che aveva messo in guardia gli «amici» dai pericoli della situazione, deprecando la rinascita del fascismo, le repressioni antioperaie di Scelba, e la progressiva clericalizzazione dello Stato, ha avuto gli applausi — anzi le ovazioni — ma non i voti. Cose da repubblicani storici!

Mc Cloy sollecita l'ingresso della Germania nel patto atlantico

Schumacher si oppone alla partecipazione del governo di Bonn al "Consiglio europeo„

BONN, 22. — Le prime esplicite dichiarazioni, dopo la conferenza di Londra, a favore dell'ingresso della Germania nel patto atlantico sono state fatte oggi da McCloy.

L'Alto commissario Alleato per la Germania John McCloy, ha dichiarato oggi — nel suo primo discorso pubblico dopo essere rientrato in Germania dalla Conferenza dei Ministri degli Esteri a Londra — che «è giunto ormai il giorno in cui si deve smettere di trattare la Germania come un paese conquistato e la si deve far entrare nella comunità Atlantica».

McCloy ha quindi affermato che le forze anglo-americane non sono oggi più in Germania «come occupanti, ma come difensori». Nel contempo, però egli ha tenuto a non illudere i dirigenti di Bonn che un ingresso nel patto atlantico possa significare «indipendenza» nel campo della politica estera: egli ha suggerito alla Germania di Bonn che «si occupi delle faccende di politica interna, per ora», mentre sul terreno economico, ha fatto presente che con la fine degli aiuti Marshall nel 1952 la Germania dovrà attendersi una seria crisi

Mentre McCloy faceva queste dichiarazioni ad Hannover, ha preso oggi la parola dinanzi al Congresso del partito social democratico tedesco ad Amburgo, il dott. Kurt Schumacher il quale ha ribadito la sua opposizione all'entrata della Germania occidentale nel Consiglio d'Europa che, egli ha detto, non rappresenta «una decisione europea, ma una decisione atlantica

Schumacher ha poi criticato l'atteggiamento assunto nei confronti delle proposte di Schuman da parte dei dirigenti di Bonn, «i quali vorrebbero farne un monopolio del Governo e degli ambienti industriali», ed ha concluso affermando che occorre vigilare perchè dalle proposte del Ministro degli Esteri francese non sorga una sorta di cartello industriale tale da recare ostacolo alle possibilità di unificazione dell'Europa.

DOPO LA TRAGICA FINE DI FRANZI E GADOLA

Periti anche i passeggeri dell'aereo svizzero scomparso

MILANO, 22. — Dopo intense ricerche senza risultato quando ormai ogni speranza sembrava abbandonata, l'aereo da turismo elvetico di cui si erano smarrite le tracce da mercoledì scorso mentre era in volo da Basilea a Milano è stato ritrovato. Un succinto comunicato dell'ufficio ricerche svizzere avverte che i resti dell'apparecchio fracassato sono stati trovati nell'impervia regione della Furka.

Il velivolo è caduto sopra un valico alpino a circa 2500 metri di altezza che congiunge l'Alta Valle del Rodano con la Val'e di Hospental a Nord del Gottardo.

I cadaveri dei quattro passeggeri che si trovavano a bordo dell'apparecchio sono stati trovati completamente assiderati. I relitti dell'apparecchio erano infatti sommersi di neve ghiacciata ed il suo ritrovamento è dovuto non agli aerei, che dopo inutili ricerche avevano sospeso le ricognizioni, ma ad un guardiano delle ferrovie federali durante una ispezione in sci lungo la strada ferrata che si diparte dalla stazione ferroviaria di Gletsch.

La notizia del ritrovamento veniva immediatamente comunicata all'aerodromo di Berna che provvedeva ad inviare sul posto una squadra di soccorso alla quale si univano funzionari dell'ufficio aereo. Dalle prime comunicazioni ricevute da componenti la squadra si apprende che le salme dei quattro passeggeri risultano completamente sfracellate. Essi sono: il col. americano Miguel Robin, della Banca d'America, il suo collega londinese Ralph Malcolm, il finanziere Hans Hottinger di Basilea ed il pilota del «Proctor» Sutter.

In seguito al ritrovamento operato il ferroviere riceverà il premio di diecimila franchi promesso dalla Banca di Basilea a chiunque avesse saputo dare notizie sull'aereo

Assurdi arresti di lavoratori a Celano

AVEZZANO, 22 — Con un'assurda accusa, sono stati tratti in arresto stanotte cinque lavoratori di Celano (Antonio Ranieri, Vincenzo Orlandi, Augusto D'Ovidio, Antonio Segatilli, Vittoriano Palumbo). Sembra che i cinque siano accusati di aver «costretto a riunirsi» la commissione di avviamento al lavoro di Celano, il giorno dell'aggressione poliziesco-fascista in cui trovarono la morte due braccianti.

FULMINEA TRAGEDIA A CUZCO, CAPITALE DEGLI INCAS

Antichissima città del Perù semidistrutta dal terremoto

Quaranta vittime estratte dalle macerie - I morti sarebbero 80

LIMA, 22. — Un breve e violento terremoto ha distrutto ieri sera il 10 per cento delle case dell'antichissima città peruviana di Cuzco, antica capitale dell'impero degli Incas. Si deplorano sinora un'ottantina di morti e centinaia di feriti. Le scosse sono state di breve durata. La popolazione della città ammontante a 46.000 abitanti, presa dal panico, si è rovesciata nelle strade e migliaia di superstiti sono fuggiti nelle campagne. La città, sede di numerose chiese e conventi, è situata sulle Ande ad una altezza di oltre 3.000 metri.

Al calar della notte gli abitanti erano accampati all'aperto nel timore che una nuova scossa potesse far crollare quel che restava in piedi della città. Le squadre di soccorso continuano il lavoro con torce improvvisate, alla luce degli incendi, fra le macerie, alla ricerca degli scomparsi. Parecchie salme sono rimaste sfigurate e non è possibile riconoscerle.

I vari ospedali sono già sovraccarichi di feriti, e stazioni di soccorso di emergenza sono state impiantate qua e là. Non vi è più elettricità, una pioggia dirotta cade sulla gente abbandonata nelle strade.

Il direttore generale della sanità ha invitato tutti i medici e le infermiere della Bolivia disponibili a recarsi immediatamente a Cuzco.

Intanto un comunicato emesso dal governo informa che la cittadina di San Sebastian, non lontana da Cuzco, ha subito anch'essa violente scosse, soffrendo gravi danni.

Il dirigente della Polizia di Cuzco ha precisato che finora sono stati recuperati i cadaveri di quaranta vittime

Si sfracella al suolo dopo un volo di 10 metri

SENIGALLIA 22. — Un investimento motociclistico con conseguenze mortali si è verificato l'altra notte. Tale Ettore Balbetti, di anni 35, mentre in moto, avendo sul sedile posteriore la propria moglie Liana Mancini, proveniente da Ancona, si dirigeva a Senigallia, all'altezza del casello ferroviario 181, urtava in piena velocità contro un cavallo che tirava un carretto guidato dal contadino 19.enne Cipriano Barrucca.

Il motociclista e la moglie compivano un pauroso volo di una decina di metri, passando sopra il cavallo. I. Balbetti decedeva ieri all'ospedale mentre la moglie è in condizioni di sperate.

Celal Bayar Presidente della Turchia

ANKARA, 22. — Il nuovo presidente della Turchia, Celal Bayar ha prestato oggi giuramento davanti alla grande assemblea nazionale turca.

Bayar, che è un banchiere, combattè al fianco di Kemal Ataturk nella rivoluzione turca.

Ismet Ineonu aveva ufficialmente annunziato oggi le sue dimissioni

Quando hai sete,
nella scelta *apri l'occhio*
e chiedi **SPUMAGIOMMI**
LA DELIZIOSA BIBITA CHE SODDISFA IL GUSTO DI TUTTI
ROMA - TELEFONO 590.328

AMERICAN RADIO - RADIO MORRIS
A PREZZI RECLAME

5 valvole	4 onde	Mignon	L. 22.300
5 »	4 »	Medio	» 25.000
5 »	4 »	Occhio Magico	» 28.000
5 »	4 »	Consolle	» 35.000
5 »	4 »	Radiofonografo	» 75.000

VENDITA RATEALE - GARANZIA 24 MESI
Stabilimento e Reparto Riparazioni ogni modello
VIA MARSALA, 96 — Telefono 496-803

PER POCHI GIORNI! A POCHE LIRE!
DA **CONSAR**
Via Appia Nuova nn. 42-44 — Via Ostiense n. 27
TROVERETE VESTITI PURA LANA L. 5.400
GIACCHE PURA LANA FANTASIA L. 3.500
PANTALONI PETTINATO . . . L. 1.800

Camicie, Camiciole estive, Pijama DI GRAN CLASSE
AGAN
T E PERFETTAMENTE CALIBRATE
COLLI ASSOLUTAMENTE INDEFORMABILI
Se volete un capo di biancheria per uomo e per ragazzo elegantissimo e di grande durata chiedete al Vostro fornitore la marca
AGAN
NEGLI SPLENDIDI TIPI DELLA SERIE AUREA:
FIUME - LONDRA - CAPRI - SETA PURA - BRUMMEL
ARIOSA - FLORIDA - MESSICO - DORIDE - DUBLINO
INFINITA GAMMA DI COLORI E DISEGNI
UFFICIO VENDITE ALL'INGROSSO (esclusivamente a negozianti) — Telefono 565-237

ANNUNZI SANITARI

Dott. YANKO PENEFF
Specialista Dermosifilopatico
IMPOTENZA - VENEREE e PELLE
Via Palestro 36 p.p. int. 3 ore 8-11, 14-19

DOTTOR DAVID **STROM**
SPECIALISTA DERMATOLOGO
Cura indolore senza operazione
EMORROIDI - VENE VARICOSE
Ragadi - Piaghe - Idrocele
VENEREE - PELLE - IMPOTENZA
Via Cola di Rienzo, 152
Tel. 34.501 - Ore 8-13 e 15-20 Fest 8-13

Dr. P. **MONACO**
Sp.sta
Cure indolori rapide modernissime
EMORROIDI-VENEREE-GINECOLOGIA
Plastica - Estetica - Pelle - Impotenza
V. SALARIA 72 - Ore 8-20
Fest. 9-12 - Tel. 862.960 (P. FIUME)

ENDOCRINE
Gabinetto medico specializzato per la diagnosi e la cura delle sole disfunzioni sessuali, cura radicale rapida metodo proprio
Impotenza, fobie, debolezze sessuali, vecchiaia precoce, deficienze giovanili, cure speciali rapide pre-post matrimoniali, cura modernissima per il ringiovanimento Grande Ufficiale Dr. CARLETTI - PIAZZA ESQUILINO 12 (Presso Stazione) - Ore 9-13, 16-18 - Festivi 9-12. Sale separate - Non si curano veneree. Il dr Carletti non dà consulti e non cura in altri Istituti. Per informazioni gratuite scrivere. Massima riservatezza.

SESSUOLOGIA
Studio Medico «Dr. Séquard». Specializzato esclusivamente per diagnosi e cura dell'impotenza e di tutte le disfunzioni ed anomalie sessuali con i mezzi più moderni ed efficaci Sale separate. Orario 9-13, 16-19; festivi: 10-12. Consulenti Docenti Universitari. INFORMAZIONI GRATUITE Piazza Indipendenza, 5 (Stazione).

A NAPOLI
VIA DUOMO 242 (ang. S. Biagio Librai)
Dott. M. TROIANIELLO
della Clinica Dermosifilopatica
Special. VENEREE PELLE ANALISI

DOTTOR ALFREDO **STROM**
VENEREE - PELLE - IMPOTENZA
EMORROIDI - VENE VARICOSE
Ragadi, Piaghe, Idrocele, Ernie
Cura indolore e senza operazione
CORSO UMBERTO, 504
(Piazza del Popolo)
Telef. 61.929 - Ore 8-20 - Festivi 8-13

Dr. DELLA SETA
Specialista VENEREE-PELLE
DISFUNZIONI SESSUALI (8-13, 16-20)
VIA ARENULA, 29 - Piano 1, int. 1

ULTRA

perchè,
la Bombrini Parodi-Delfino, che per prima ha introdotto in Italia il D.D.T. e vi ha per prima associato l'Octa-Klor ed il piretro sinergizzato, è ogni anno all'avanguardia nel campo degli insetticidi.
BOMBRINI PARODI-DELFINO
è la firma di garanzia